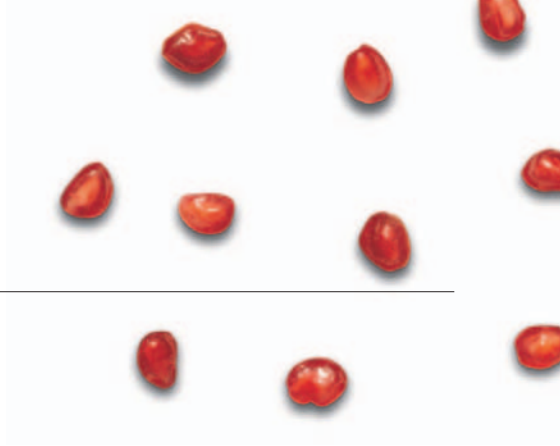
Editoriale



Dal 3 dicembre Genzano ed Ariccia offrono un'opportunità in più: gli sportelli della Toniolo sono aperti anche di sabato. Tale scelta nasce da diverse motivazioni. Certo, fare affari. Ma anche offrire un servizio in più. Siamo convinti infatti che proprio su questo piano le aziende come le amministrazioni sono chiamate ad impegnarsi ed ingegnarsi, per determinare condizioni di crescente benessere per le popolazioni.

In questo quadro la Banca ha compiuto il primo passo. Ha fatto il proprio mestiere ed il proprio dovere, volendo ancora una volta essere protagonista della crescita del territorio ove opera.

Città accoglienti che modulano la propria vita sui tempi che scandiscono la vita dei cittadini.

Città che, così facendo, accendono il motore della crescita in termini di benessere e ricchezza di quanti vi operano e vi risiedono.

Il riscontro avuto per la scelta, è il riconoscimento più significativo ed importante per quest'iniziativa che qualcuno giudicava temeraria.

Al riconoscimento da parte della clientela per lo sforzo profuso, sento il dovere di affiancare l'apprezzamento per quanti, primi fra tutti i dipendenti, hanno reso possibile tale iniziativa.

Maurizio Capogrossi

Sommario

4 *Intervista al Ministro Baccini*

6 *L'Attualità del microcredito*

8 *La Banca torna al centro.*

10 *Genzano e le sue risorse archeologico-monumentali*

15 *La BCC premia i soci ed i figli dei soci laureati nel 2005.*

21 *Intervista a Gastone Masini*

25 *Casi di piazza*

26 *I soci scrivono*

BANCAINFORMA
Anno IV n. 1

Direttore Responsabile:
Flavio A. Napoleoni

Coordinatore della redazione:
Stefano Rotondi

Editore,
Direzione e Amministrazione:
BCC G. Toniolo
Via Silvestri, 113
00045 Genzano di Roma
Tel. 06.937121
Fax 06.9390934
E-mail: bancainforma@bcctoniolo.it

Grafica e Stampa:
Multiart - Lanuvio (RM)

Questo numero
è stato chiuso il 30 novembre 2005

Pubblicazione registrata
al Tribunale di Velletri
n. 19 del 23-07-2002

Periodico associato
all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Foto:
Bernardi
Cesaroni
Petraczek
Elaborazione grafica:
Riccardo Francavilla

La "Toniolo" diventa laboratorio d'esperienza e formazione per i giovani di Genzano

di Stefano Rotondi

Ha riscosso particolare successo il primo tirocinio organizzato dalla Toniolo per la formazione dei giovani soci di Genzano ed Ariccia. Attraverso la diretta esperienza sul campo, i quattro ragazzi vincitori dell'apposito bando di concorso sono attivamente all'opera per superare le tappe di un programma di crescita adeguatamente studiato, che li porterà, durante l'intero periodo del tirocinio, all'acquisizione di competenze ed abilità specifiche sulla nuova identità della Banca moderna e sui suoi innovativi processi operativi. Un'esperienza senz'altro fondamentale per il perfezionamento, attraverso la proficua pratica bancaria, del ricco bagaglio teorico già posseduto da questi ragazzi.

I tirocinanti, Vincenzo Tetti, Piero Cossu, Nicoletta Novelli e Andrea Melaranci, si sono completamente integrati con gli altri componenti dell'organizzazione e, opportunamente accompagnati, hanno fatto immediatamente proprio lo spirito di gruppo, di collaborazione e di comunicazione verso l'esterno che caratterizza da qualche anno il sistema "produttivo" della Toniolo.

Gli obiettivi che i vertici dell'Azienda si erano riproposti, quando hanno "inventato" questa pionieristica forma di contatto con i giovani della compagine sociale, sono stati tutti ampiamente realizzati ed anzi, per molti versi, si è andati anche oltre, costruendo una profittevole strada da percorrere in futuro, quando sarà necessario attingere ad un serbatoio di nuovi valori, per sopperire alle inevitabili esigenze di risorse umane da parte di un'azienda in forte espansione, territoriale e funzionale.

In particolare, i vantaggi del tirocinio formativo che si sta sperimentando nella nostra Banca possono essere ricondotti ai seguenti:

- creazione di un tessuto connettivo di riferimento solido e reciprocamente proficuo tra la Banca ed i giovani dell'area geografica di competenza, in passato troppo spesso ignorati;
- ingresso nell'Istituto di nuove e fresche capacità e potenzialità, portatrici di rinnovato entusiasmo e di punti di vista moderni e più informati sugli ultimi aggiornamenti delle teorie economico-aziendali;
- miglioramento della comunicazione interna e verso l'esterno che, rivolgendosi anche al target-group dei giovani, acquista trasparenza, coerenza ed efficacia, con ciò conformandosi alle recenti tradizioni di management, per le quali la comunicazione aziendale è oramai divenuta la risorsa strategica per eccellenza, l'unica risorsa in grado di avvicinare clienti e creare domanda, attraverso la veicolazione di un'immagine che sia l'identità collettiva, condivisa e fatta propria all'interno della stessa Organizzazione;
- sono state poste le basi per la prossima apertura della compagine sociale a nuovi e giovanissimi soci, mediante i quali sarà possibile un'auspicabile riduzione dell'età media dei soci, che appare attualmente un po' troppo elevata;
- ma soprattutto, l'obiettivo principale e intenzionalmente cercato dall'amministrazione è quello di creare posti di lavoro per i ragazzi del territorio (che, per il momento, comprende Genzano di Roma ed Ariccia), anche in vista della prossima apertura di altre filiali, in diverse località della zona, con tutti i conseguenti positivi risvolti che ciò comporterà per l'economia locale dei Comuni interessati.

Alla luce di queste considerazioni non si può che plaudire all'iniziativa del tirocinio formativo che, insieme all'altra importante novità del premio annuale erogato ai giovani laureati, va volutamente a rafforzare la direttrice strategica della Toniolo finalizzata a valorizzare i giovani, la loro istruzione e le loro competenze e rinsaldare il legame da qualche anno creato tra l'Istituto ed il mondo studentesco, perché troppe volte dimentichiamo che il futuro, anche prossimo, lo scriveranno proprio questi ragazzi, con la preparazione e l'entusiasmo che li contraddistinguono.

2005: ANNO INTERNAZIONALE DEL MICROCREDITO

UN Year of Microcredit 2005

"L'anno Internazionale del Microcredito 2005 intende sottolineare l'importanza della microfinanza come parte integrale del nostro sforzo collettivo per realizzare i Millenium Development Goals (gli Obiettivi di Sviluppo per il Millennio). Un accesso sostenibile alla microfinanza aiuta ad alleviare la povertà generando guadagni, creando posti di lavoro, dando ai bambini accesso all'istruzione, permettendo alle famiglie l'ottenimento della assistenza sanitaria e rendendo le persone in grado di compiere le scelte migliori per soddisfare le proprie necessità.
Insieme, possiamo e dobbiamo costruire settori finanziari inclusivi che aiutino le persone a rendere migliore la propria vita".

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite
Kofi Annan

INTERVISTA AL MINISTRO MARIO BACCINI, PRESIDENTE DEL COMITATO NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

di Stefano Rotondi

In qualità di Presidente del Comitato Nazionale Italiano per il 2005 anno internazionale del microcredito, come definisce il bilancio dell'iniziativa?
Avrà un seguito?

Il bilancio dell'anno del microcredito non può che essere positivo. Le numerose iniziative intraprese nel corso di questo 2005 hanno dato ottimi risultati e sono state volte al raggiungimento di tutti gli obbiettivi che l'assemblea dell'Onu aveva indicato. Tale assemblea aveva indicato il 2005 anno internazionale del microcredito. Per gli anni successivi saranno individuate tematiche differenti. E' chiaro che l'enorme lavoro svolto in questi dodici mesi avrà comunque un seguito.

Quali sono gli aspetti caratteristici ed i vantaggi del microcredito rispetto alle tradizionali forme di finanziamento?

Il microcredito ha un ruolo determinante nell'eliminazione della povertà e nello sviluppo sociale. Tutti coloro che sono impegnati nella lotta alla povertà debbono rafforzare e potenziare le esistenti istituzioni di microcredito al fine di offrire ad un sempre maggior numero di persone la possibilità di accedere al credito ed ai servizi finanziari per permettere loro di esercitare un'attività indipendente e remunerativa. I vantaggi del sistema della microfinanza permettono di alleviare la povertà e di creare posti di lavoro, consentendo a singoli individui, famiglie e gruppi di persone, di accedere ai servizi sociali di base.

Quale struttura ha predisposto L'Italia per assolvere i compiti internazionali che, in quest'ambito, le sono stati affidati e quale contributo ha fornito rispetto agli altri Paesi cosiddetti " ricchi?

L'Italia ha predisposto un Comitato Nazionale che deve impostare il lavoro per assolvere i compiti internazionali nell'ambito del microcredito. Il Comitato Nazionale innanzitutto evidenzia il ruolo che il microcredito e la microfinanza potranno svolgere nel perseguire e raggiungere gli obiettivi di sviluppo del Millennio. Il Comitato si è dotato di strumenti idonei a far sì che l'opinione pubblica sia costantemente informata sulle iniziative attivate in materia di microfinanza. Importante, inoltre, è stato definire le misure che il governo italiano ha intrapreso per avvicinare le nostre istituzioni finanziarie alle cause e alle esigenze della povertà, in modo che la microfinanza possa diventare parte integrante del sistema finanziario italiano. Il Comitato ha proposto partenariati strategici tra il governo italiano, gli organismi dell'Onu, il settore pubblico e quello privato, la società civile e le

ONG, sostenendo e promuovendo le attività delle istituzioni di microcredito esistenti al fine di favorire un loro potenziamento strutturale nella valutazione del target di riferimento e dei servizi proposti. Per rendere operative tutte queste iniziative, in fase di costituzione, i membri del Comitato Nazionale hanno deciso di creare due gruppi di lavoro per programmare al meglio le iniziative del Comitato Nazionale: il Gruppo di Lavoro per la Promozione del Microcredito (Gruppo Riflessioni) e il Gruppo di Lavoro per il Microcredito e Settore Privato (Gruppo Iniziative)

I paesi poveri hanno effettivamente beneficiato del microcredito e quale scenario si prospetta per essi e per le loro reali possibilità di accedere a questa nuova forma di finanziamento?

Grazie alle forme di finanziamento permesse e concepite attraverso il sistema del microcredito i paesi poveri o economicamente svantaggiato hanno la possibilità di accedere ad una serie di finanziamenti fondamentali per la loro crescita economica. E' Il caso di numerosi paesi del continente africano o dell'america latina che sono stati investiti dal crolli finanziari a livello statale. Con l'accesso a questi fondi, i paesi poveri hanno avuto la possibilità di creare anche nuovi posti di lavoro consentendo a numerose famiglie e a tantissimi cittadini di accedere ai servizi di base.

Esiste una strategia di comunicazione pubblica per veicolare attraverso i media la conoscenza e la promozione di questa nuova possibilità creditizia?

E' uno dei punti base della strategia italiana della gestione dell'anno del microcredito. Il Consiglio nazionale ha previsto la delineazione di una strategia di comunicazione attraverso i prinicipali mass media affinché l'opinione pubblica e i cittadini siano costantemente informati delle iniziative intraprese dal Comitato. A supporto di ciò è bene ricordare la creazione di un sito internet nel quale è possibile reperire ogni tipo d'informazione e di chiarimento sul microcredito. Infine sono previsti molti incontri, convegni, workshop e conferenze su tutto il territorio nazionale, nelle sedi di università e delle principali associazioni internazionali.

Ha senso parlare di microcredito anche nell' UE, a favore di famiglie cosiddette di "nuovi poveri", con un reddito al limite della sopravvivenza?

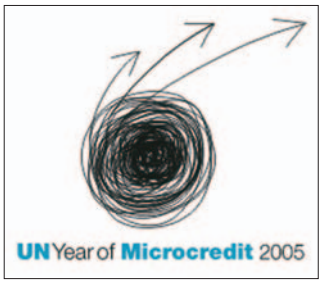
E' un discorso piuttosto complesso che in questo particolare momento risulta assai difficile affrontare. Certo è che il sistema del microcredito è stato approntato e pensato per venire incontro alle esigenze delle fasce di popolazione mondiale particolamente svantaggiate. Rapportare ciò alla Unione europea e al fenomeno dei nuovi poveri è sicuramente un argomento che merita un attenzione da parte dell'ONU e un trattamento particolare

Che ruolo potranno avere le Banche di Credito Cooperativo nei processi di erogazione del microcredito?

Anche e soprattutto gli istituti di Credito Cooperativo potranno giocare un ruolo fondamentale nell'attuazione di programmi di microfinanza. Non è un caso che il Credito Cooperativo sia membro effettivo di tale comitato: Il sistema dei prestiti, nell'ottica della microfinanza risulta vitale.

L'attualità del microcredito

di Valentino Libanori



Da qualche tempo si è cominciato a ritenere che il credito debba rientrare fra i diritti umani. Tale affermazione sta a confermare che la povertà, nell'anno 2005, è una realtà tangibile che consiste innanzi tutto nella mancanza di un reddito acquisito in maniera autonoma, nel rispetto della dignità umana.

La storia si ripete.

La situazione sembra rievocare il periodo storico in cui nacquero le Casse rurali in Italia. In quel caso si trattava di piccoli agricoltori allo stremo, in un paese in cui non si faceva nulla per migliorare le condizioni di un'economia schiacciata da un cumulo di mali che minacciavano di distruggerla.

Allora, quando si parlava di economia ci si riferiva essenzialmente all'agricoltura in un contesto in cui *"le terre coltivate a casaccio, senza intelligenza, scemano di potenzialità produttiva e l'Italia, terra benedetta, dove annera l'uva e fiorisce l'arancio, assiste ogni anno all'esodo fatale dei suoi figli che non hanno mezzo per ottenere da lei nemmeno il bene sufficiente alla vita!"* [1] Appariva quindi necessario disporre di capitali per abbandonare le pratiche tradizionali ed attuare metodi moderni di coltivazione dei campi. Proprio a tale bisogno doveva provvedere la Cassa rurale con la messa a disposizione del capitale necessario a condizioni convenienti e sostenibili.

Oggi, per molti aspetti, i soggetti bisognosi di sostegno non sono di molto diversi, né -purtroppo- migliori le condizioni economiche. Uguali restano le difficoltà di accesso al prestito bancario.

Il microcredito, rappresentato dai piccoli prestiti, ha costituito e costituisce il mezzo contro l'esclusione finanziaria, sia come strumento efficace in grado di combattere la povertà sia per promuovere lo sviluppo sociale.

Anche se i nuovi scenari demografici, sociali ed economici impongono una rivisitazione del tradizionale modello di microfinanza, rimangono intatti e validi i princìpi prima che gli strumenti e le conoscenze tecniche che il mercato impone.

Il crescente interesse per la microfinanza, concetto più ampio di microcredito, è motivato da una più ampia estensione del fenomeno della esclusione dei "più poveri tra i poveri" ad altre categorie di beneficiari.

Se le prime esperienze di microcredito erano circoscritte a persone fisiche con problemi di sussistenza, attualmente il novero dei potenziali beneficiari appare più ampio potendo includere anche soggetti che, pur non versando in uno stato di povertà, si trovano nella generica difficoltà di accesso al sistema finanziario. Basti infatti pensare agli immigrati ed a tutti i clienti che le istituzioni considerano marginali, per lo più piccoli imprenditori e a tutte qulle fasce di clientela non ancora del tutto integrate e metabolizzate dal sistema finanziario quali i lavoratori atipici, il terzo settore, le famiglie a basso reddito.

Per questo la microfinanza è destinata nel prossimo futuro ad entrare anche nel patrimonio genetico dei sistemi e degli intermediari finanziari dei paesi evoluti e nen solo dei paesi in via di sviluppo.

Le tipologie degli attori coinvolti presentano esigenze diverse e diverse problematiche legate all'obiettivo da raggiungere ed alla sostenibilità delle iniziative.

Il mondo del Credito Cooperativo, grazie alla propria esperienza può offrire un contributo significativo per la realizzazione di prodotti e servizi calibrati sulle esigenze di questa nuova clientela in base alla propria ***vision*** e *mission.*

Il compito non è certo semplice perché si tratta in genere di un segmento di operatività che non deve rispondere ad un'esigenza assistenzialistica, bensì a rendere finanziabile un insieme di microattività produttive e di servizio di microimprese, di soggetti a basso reddito che esprimono il tentativo di sopravvivere, crescere, riscattarsi.

Come allora la Cassa Rurale per far fluire i capitali all'agricoltura si basava sulle qualità personali e professionali dei migliori produttori e contadini, legati da un patto di solidarietà illimitata, così oggi la BCC dà preminenza all'uomo, basandosi sulla sua capacità e sulla fattibilità del progetto, ne riconosce i talenti, i bisogni, ne apprezza lo spirito imprenditoriale e la capacità di tenere fede agli impegni assunti.

E mentre a differenza di allora la domanda di credito non viene solo dal settore agricolo, l'esperienza dimostra che resta immutato l'impegno nel dimostrarsi affidabile che significa poter trovare la certezza di avere un secondo prestito una volta terminato il rimborso del primo. Questo segmento di clientela esprime maggiore solidarietà e tiene alla propria reputazione molto più dei ricchi, perché, in realtà, la reputazione è spesso tutto ciò che possiede.

Non si tratta di concetti nuovi, ma la loro estensione alle persone in difficoltà viene intesa come un'autentica rivoluzione, non certo per le Banche di Credito Cooperativo, perché scritti, atti di convegni, studi, relazioni, ricerche e reinterpretazioni sull'argomento non hanno aggiunto molto ai semplici valori ed ai principi che le hanno sempre guidate.

---

(1) Don Luigi Cerutti - Manuale pratico per le Casse Rurali di prestiti Treviso 1901.

A TUTTI I SOCI

SI RICORDA AI GENTILI SOCI CHE, IN CONSEGUENZA DI QUANTO DELIBERATO NELL'ASSEMBLEA DEL 17.04.2005, IL VALORE NOMINALE DELLE AZIONI E' AUMENTATO

- DA € 5,16 AD € 26,00 -

PERTANTO CIASCUNO E' TENUTO AL VERSAMENTO DI EURO 20,84 PER OGNI AZIONE POSSEDUTA.

E' POSSIBILE REGOLARIZZARE LA PROPRIA POSIZIONE E RICEVERE INFORMAZIONI PRESSO GLI SPORTELLI.

INAUGURATO IL SECONDO SPORTELLO A GENZANO

La Banca torna al Centro

Potrebbe sembrare uno slogan elettorale proprio nel momento in cui le manovre dei partiti in vista del voto cominciano ad entrare nel vivo.

E' invece la concretizzazione di una scelta che, come ha dichiarato il Presidente Capogrossi nel discorso inaugurale dell'8 luglio scorso, ha voluto ribadire lo sforzo di servire al meglio la clientela offrendo l'opportunità di sfruttare un altro sportello posto nel cuore del paese, zona nevralgica per le attività commerciali e per la presenza di tante famiglie.

I locali di Via Garibaldi, vicinissimi a Piazza Frasconi, risultano accoglienti e ben strutturati. La realizzazione dell'opera non è stata semplice ed ha richiesto un radicale intervento di ristrutturazione che ha riscosso il consenso e l'ammirazione di quanti sono intervenuti. L'agenzia è affidata alla direzione di Marco Marianecci, ma l'organico è composto in prevalenza da donne.

Il personale dell'agenzia

"Finalmente...era ora - osserva una socia di vecchia data- perché per me che abito all'altra parte di Genzano, era diventato difficile arrivare in Banca e dovevo chiedere a qualcuno di accompagnarmi. Adesso invece tutto sarà più facile. Siete stati proprio bravi."

Nonostante la calda giornata di luglio, la manifestazione per l'inaugurazione ha registrato la presenza di autorità, soci, clienti. Di tanta gente che non ha voluto mancare ad un altro degli appuntamenti che segnano la storia della Banca, anche se, fortunatamente, diventano man mano meno straordinari.

Le tante presenze confermano il saldo rapporto con il tessuto sociale della città, della quale la BCC è parte imprescindibile, ma anche il riconoscimento e l'apprezzamento per gli sforzi compiuti ed i traguardi che la Toniolo sta tagliando secondo un programma di crescita serrato ma prudente.

Mons. Marcello Semeraro, Vescovo della Diocesi di Albano, intervenuto per il taglio del nastro e la benedizione dei locali, ha ricordato che assolveva con la sua presenza la promessa fatta nel corso dell'ultima assemblea dei soci del 17 aprile 2005. Particolarmente significativa è risultata la sottolineatura *"dell'importanza, anche nel fare banca, di guardare alla persona, elemento che caratterizza la Vostra Banca ed il Credito Cooperativo. Oggi come non mai occorre attenzione, considerazione e disponibilità verso i bisogni di quanti giornalmente incontriamo sul nostro cammino "*.

Il Direttore della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio Umbria e Sardegna, Dott. Paolo Grignaschi, ha posto l'accento sul *"ritmo incalzante di crescita imposto dal Presidente Capogrossi alla Toniolo che ha portato oggi all'apertura di un'agenzi che segna il ritorno al centro di Genzano. Non certo un*

passo indietro, ma una 'reconquista' come veniva definita la liberazione dei territori della penisola iberica dall'occupazione islamica a cavallo dell'anno mille".

Proseguendo nel suo intervento, il Dott. Grignaschi, non ha mancato di sottolineare che la BCC di Genzano rappresenta una realtà importante nell'ambito della Federazione con una presenza attiva in un rapporto caratterizzato dalla condivisione delle scelte strategiche e dalla manifesta consapevolezza di dover essere "squadra".

Dopo il gradito saluto dei sindaci di Genzano ed Ariccia, il Presidente Capogrossi ha ringraziato i tanti intervenuti, fra cui ci piace ricordare l'ex Direttore della Federlus, Dott. Mauro Pastore attuale vice direttore della BCC di Roma ed Eugenio Napoleoni rappresentante di Iccrea Banca.

Il Presidente ha poi ribadito l'impegno a far crescere la Banca senza tralasciarne i valori che la caratterizzano, come un'azienda sempre più vicina ad attenta alla gente. Una Banca che si sforza di produrre meglio e di più, con la passione e la forza di chi sa che il frutto di tale impegno sarà destinato alla crescita del proprio territorio.

Poi, come ormai ci ha abituato, giusto un momento per il brindisi augurale e neanche il tempo per assaporare la gioia per il traguardo tagliato: esso è una pagina scritta.

Ora bisogna pensare a scrivere la successiva....

Genzano e le sue risorse archeologico-monumentali. Un'opportunità di sviluppo ancora mancata.

Fabrizio Conti

Che Genzano di Roma – e con esso l'intera area castellana, ovviamente – si trovi nell'epicentro di ciò che resta di parte dell'antica civiltà romana, e anzi, per certi versi, anche di quelle che l'hanno preceduta e forse resa possibile, è cosa nota praticamente a tutti.
Tutti infatti, più o meno, conoscono i monumenti o i loro resti che si trovano nel nostro territorio. Chi non ha mai scorto, magari distrattamente, ciò che resta della bella villa degli Antonini, accanto a Via del lavoro, prima che la strada curvi a destra verso la "Zona artigianale"? O chi non sa che a pochi passi dalla nostra cittadina, seminascosta dalla vegetazione sul lato nord-est del lago di Nemi, si trova ciò che rimane del più grande tempio che la civiltà pre-romana ricordi? Queste righe non intendono tanto raccontare le "bellezze" archeologiche o artistiche del nostro territorio, quanto gettare un sasso nello stagno, tentare di attirare l'attenzione su quanto esse potrebbero "dare" alla nostra città oggi, se opportunamente valorizzate.

In molti paesi europei cittadinanze, comuni o "contee" creano miti, a volte veritieri, altre volte solo supposti, per tentare di dare lustro alle proprie aree e attrarre, così, flussi di turisti ormai sempre più desiderosi di scoprire qualcosa di nuovo, di particolare o che esca dai circuiti turistici standard.
Così ammassi di rocce a prima vista insignificanti vengono guarnite di schermi ipertecnologici, attorniate da didascalìe minuziose, e presentante come ciò che resta di qualcosa che, a suo tempo, era stato grandioso. Un giorno ero a Lussemburgo, assieme ad un amico, visitammo la più grande attrazione o il più grande "monumento" di quella città: le "casematte", in pratica una serie di cuniculi semisotterranei, muriccioli grezzi e poco altro, usati come nascondigli, passaggi segreti o prigioni. Nessuno avrebbe capito di cosa si trattasse, non fosse stato per l'apparato di monitor al plasma, proiettori, cuffie audioguida che raccontavano una storia che naturalmente nessuno avrebbe potuto immaginare. Dopo una lunga fila e un biglietto di tutto rispetto pagato all'entrata, anche noi godemmo di quella bella veduta di sassi e muracci. Nient'altro. Ma credo che al comune di Lussemburgo quella "attrazione" renda discretamente.

Ora, da noi di storie o miti interessanti da inventare ce ne sarebbero veramente pochi, considerato che il "mito" appartiene proprio alla nostra terra, di esso è intrisa la nostra storia. L'unico sforzo che si dovrebbe fare, a mio modesto avviso, sarebbe quello di rimettere in sesto le molte rovine di cui è disseminato il nostro territorio, inserendole in un contesto coerente, un circuito turistico ben pensato e articolato, naturalmente collegato con Roma.

Non credo di sbagliarmi dicendo che Genzano potrebbe avere un altro settore produttivo, accanto a quelli tradizionali dell'agricoltura-vitivinicoltura e delle piccole imprese artigiane, nella valorizzazione del suo patrimonio storico-archeologico e mitico.

Il mito è quello di Roma caput mundi, la città dell'Impero, ma è anche quello delle sue

divinità, tra cui Diana (Cynthia) che dà anche il nome alla nostra squadra di calcio, se non addirittura, come alcuni credono, alla nostra città, e poi ci sono ancora i gloriosi imperatori di Roma, che presso il nostro territorio avevano le loro sontuose dimore.
La fatica da fare, da parte di amministrazioni o privati volenterosi, sarebbe molta meno di quanto ci si potrebbe aspettare: Genzano è inserita all'interno dei Castelli Romani, il che la

avvantaggia, è già conosciuta per via dell'Infiorata e dei suoi prodotti tipici; si trova poi a due passi da Roma, città a cui è collegata e legata molto bene.
Immagino già uno slogan, veicolato ai milioni di turisti che invadono Roma praticamente in qualsiasi periodo dell'anno: "Vieni a conoscere la terra del mito, del tempio, delle ville degli imperatori di Roma. Vieni a conoscere il volto sconosciuto di Roma".

In una logica di marketing turistico il "come" viene presentata una attrattiva è importante tanto quanto il "cosa" si presenta al turista. Ai molti visitatori delle "casematte" del Lussemburgo probabilmente alla fine non avrà interessato di aver visto solo muriccioli, perché la "presentazione" di quelli sarà riuscita a far cogliere l'importanza e l'essenza degli stessi per la storia e lo sviluppo della città. Questo tanto per andare oltre chi dicesse che, in fin dei conti, a Genzano non c'è poi così tanto da mostrare da questo punto di vista. Si potrebbe provare ad immaginare come sarebbe la zona del tempio del lago di Nemi o quella della villa degli Antonini già richiamata, completamente ripulita, organizzata con sentieri didascalico-espositivi, con salette attigue nelle quali vengano presentati filmati e animazioni, magari con vendita di gadgets e souvenir vari. Non ci sarebbe che da scatenare l'inventiva.
Ancora potrei fare un altro esempio, interessante e che farebbe riflettere. A nord della costa scozzese, tra Oceano atlantico e Mare del nord, si trovano una famiglia di isolotti, per la maggior parte quasi disabitati: le isole Orcadi. Per raggiungerle si deve attraversare in traghetto un braccio di mare particolarmente agitato, dove soffiano venti contrastanti. Una volta attraccati si scende su di una terra dove non c'è letteralmente niente. Una delle risorse economiche più importanti di quelle isole è rappresentata dal turismo, che movimenta molte centinaia di persone ogni settimana verso il villaggio paleolitico di Skara Brae, dove vengono presentati gli scavi di ciò che resta di esso. Si rimane meravigliati nel vedere quanto la costruzione che sorge li vicino sia più grande dello stesso sito archeologico. In essa sono state realizzate: caffetteria, negozio fornitissimo con ogni specie di gadgets, magliette e libri sull'argomento, saletta con videoproiettore che spiega tutta la storia del villaggio, prima di addentrarsi nella visita. La preparazione, l'accoglienza e il "contorno" è forse addirittura più interessante dei resti dello stesso villaggio. Io stesso ho riportato a casa una tazza da thè dove, in una lista, Skara Brae è presentata come una delle meraviglie di tutti i tempi, assieme alle piramidi egizie, Stonehenge e il tempio di Salomone. Ma chi ha mai sentito il nome di Skara Brae? Quando si diceva la creazione del mito… un mito che però rende e partecipa al mantenimento dell'economia di un'isola. Mi domando, perché invece dalle nostre parti si lasciano all'incuria le rovine di quelle che sono state dimore patrizie o altro, che partecipano di una civiltà e di una cultura conosciuta in tutto il mondo? Perché l'amministrazione comunale non si è mai posta il problema di valorizzare e di "sfruttare" per sani fini commerciali quanto si trova nel suo territorio? Ci sarebbe bisogno di una grande spinta verso l'innovazione e l'inventiva.
Certo la buona collaborazione tra Genzano e comuni limitrofi, Ariccia e Nemi soprattutto, sarebbe obbligatoria, dato che questi comuni condividono beni culturali la cui continuità non può essere spezzata. E anche la collaborazione e il benestare delle Soprintendenze preposte sarebbe ovviamente da sondare e comunque necessaria. Ma si tratta di un progetto più che possibile.
Albano, da questo punto di vista, ha fatto e stà facendo molto, grazie all'iniziativa del locale museo civico e alla lungimiranza dell'amministrazione locale. Genzano anche potrebbe fare altrettanto, proprio giocando sul fatto che riesce già ad attrarre moltissimi

turisti grazie alla festa dell'Infiorata.
E i soldi? Io credo che in un momento come questo, certo di difficoltà economiche ma insieme di grande ampiezza di fondi e contributi vari, anche comunitari, e in cui l'attenzione di certi imprenditori a temi di particolare impatto e originalità è sempre possibile, non sarebbe poi così difficile reperirli.
Una cosa è comunque certa: il nostro patrimonio di reperti, resti di ville, templi o altro, non solo non viene valorizzato abbastanza ma, direi, non viene valorizzato affatto. Ad una persona un minimo informata, invece, non sfuggirebbe che le potenzialità del nostro territorio sarebbero, per certa parte, portatrici di risultati importanti. L'idea di un circuito turistico storico-archeologico potrebbe veramente dare molto a livello di visibilità e di ritorno economico. Invece ci si imbatte solo in rari turisti individuali che, particolarmente informati o perchè grandi amatori, se ne vanno per proprio conto a dare un'occhiata a ciò che resta, senza pagare biglietti e anzi dovendosi addentrare in mezzo ai cespugli o fermare di fronte a recinzioni messe lì da decenni. E' ancora una volta la malattia di questa nostra Italia: anziché inventare qualcosa per valorizzare il possibile, si chiude, preclude ed esclude fino all'impossibile.

GENZANO, SUL LAGO DI NEMI.

LA BANCA ED IL TERRITORIO... SPONSORIZZAZIONI VINCENTI

Il team Elle 2 promotion campione italiano cc. 600

Edoardo Evangelisti della Libertas Lanuvio, medaglia d'argento ai 52° campionati nazionali Libertas negli 800 metri piani

133 donatori: straordinario successo della raccolta di sangue promossa il 26 settembre dalla Pallavolo Libertas Genzano e dalla Sezione Comunale dell'AVIS

La BCC premia i Soci o figli di Soci laureatisi nel 2005

Anche quest'anno la Banca di Credito Cooperativo "Giuseppe Toniolo", conformemente al suo intento di privilegiare e stimolare la Cultura, per l'elevazione etica e materiale dei Soci, istituisce n° 5 borse di studio di € 600,00.
Il premio è destinato ai Soci o figli di Soci che abbiano conseguito il titolo di dottore in qualsiasi corso di laurea della durata di almeno 4 anni (sono escluse le Lauree brevi, i Diplomi universitari e di Accademie e Conservatori), tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2005.

Per accedere al premio è necessario che:
- il laureato non abbia compiuto il 26° anno di età se il corso di laurea è di quattro anni, il 27° se il corso di laurea è di cinque anni, il 28° se il corso di laurea è di sei anni e sia titolare di un rapporto di conto corrente o deposito a risparmio, alla data di conseguimento del dottorato;
- colui che presenta la domanda di ammissione sia iscritto al libro soci da almeno 6 mesi.

La richiesta sottoscritta dal Socio, redatta sul modello che può essere ritirato preso lo sportello o scaricato dal sito www.bccgenzano.it, dovrà pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre il 31 gennaio 2006.

Alla domanda dovrà essere allegata copia del titolo conseguito o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per verificare la votazione riportata.

Qualora le richieste pervenute siano superiori al numero dei premi, gli stessi verranno attribuiti redigendo una graduatoria sulla base della votazione.

Per i no

Il Teatro Politeama Brancaccio presenta:

"La Presidentessa" di Maurice Hennequin e Veber

con **Sabrina Ferilli** e **Maurizio Micheli**
Regia ed adattamento di **Gigi Proietti.**

Commedia borghese degli equivoci in cui un'avvenente ballerina, Colette, fa innamorare di sé il ministro di Grazia e Giustizia. La storia si svolge tra vari colpi di scena fino a giungere ad un lieto fine più inverosimile di quelli americani.

SABATO 07-01-2005
*PER I SOCI SONO RISERVATE LE **POLTONISSIME***

BIGLIETTO + AUTOBUS € 50,00
PRENOTAZIONI ENTRO IL 20-12-2005
Per informazioni: COMITATO SOCI
Tel. 06-93712266

San Martino di Castrozza

Settimana bianca dal 5 al 12 Febbraio 2006

*Grand HOTEL DES ALPES*****

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 465,00
BAMBINI 2-11 ANNI (3° e 4° letto) € 305,00
ACCONTO € 100,00
La quota è rateizzabile in 10 mensilità senza interessi solo per i soci titolari di conto corrente salvo approvazione della Banca.

La quota comprende:

- Viaggio A/R in pullman G.T.
- Sistemazione in hotel
- Pullman a disposizione per l'intera settimana
- Mezza pensione in hotel
- Bevande e pasti
- Tessera club*
- Assicurazione AMI Assistance

*La tessera club include un nuovo percorso rivitalizzante composto da mini piscina, laconarium, bio-sauna, bagno turco, pioggia tropicale, nebbia fedda, zona relax e palestra cardio fitness.

Riduzione e supplementi:
RIDUZIONE: Bambini 0-2 anni pagano in hotel € 11,00 al giorno.
SUPPLEMENTO PENSIONE COMPLETA. € 50,00 a persona.
SUPPLEMENTO SINGOLA: € 11,00 al giorno
SUPPLEMENTO SUITE. € 167,00 a persona per intera settimana.
SUPPLEMENTO SUPERIOR: € 143,00 a persona per intera settimana.
SUPPLEMENTO NON SOCI: + 10% a persona.

www.hoteldesalpes.it

PRENOTAZIONI ENTRO IL 26-01-06
Per informazioni: COMITATO SOCI
Tel. 06-93712266

VENITE A RITIRARE LA TESSERA SOCI

Speciale

CARNEVALE DI VENEZIA 18-19-20 Febbraio

Padova - Venezia - Burano - Murano - Torcello

Programma:

• 1 GIORNO: ROMA - PADOVA- CAVALLINO
Ritrovo dei partecipanti in orario e luogo da stabilire. Sistemazione in pullmann GranTurismo e partenza per Padova. Pranzo in ristorante. Nel primo pomeriggio visita guidata di Padova attraverso i suoi monumenti quali: il **Duomo**, la **Cappella Degli Scrovegni** e la **Basilica di San Antonio.** Nella serata trasferimento in Hotel tre stelle a Jesolo, dotato dei migliori confort. Cena e pernottamento

• 2 GIORNO: CAVALLINO - VENEZIA - CAVALLINO
Colazione in Hotel. In mattinata trasferimento in battello a Venezia per assistere al favoloso **Carnevale.**

La visita è libera: cullati da spettacoli musicali, teatrali e cortei storici. Potrete visitare il **Palazzo Ducale,** la **Cà d'Oro**, il **Ponte di Rialto** ed il caratteristico **Ghetto**. Pranzo libero.
Cena e pernottamento in Hotel.

• 3 GIORNO: CAVALLINO - MURANO - BURANO - ROMA
Colazione in Hotel. Visita all'isola di **Murano** e di **Burano.** Partenza per **Torcello,** visita dell'isola e della Laguna Veneta. Rientro a Cavallino e pranzo in Hotel.
Nel primo pomeriggio partenza per Roma.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 205,00
SUPPLEMENTO SINGOLA € 20 A NOTTE (se disponibile)

La quota comprende:
• Pranzi, cene e bevande ai pasti (acqua e vino)
• Pernottamento come da programma
• Pranzo in ristorante a Padova
• Guida a Padova
• Battello per Venezia e Isole
• Assicurazione

N.B. Il programma potrebbe subire variazioni secondo esigenze tecniche o climatiche.

La quota non comprende:
• Eventuali ingressi ai musei
• Tutto quanto non espressamente indicato nella "quota comprende".

PRENOTAZIONI ENTRO IL 06-02-06
Per informazioni: COMITATO SOCI
Tel. 06-93712266

VENITE A RITIRARE LA TESSERA SOCI

Basilea 2: un'opportunità, non un vincolo, per Banche e aziende

di Stefano Rotondi

Il giorno 15 settembre 2005 si è tenuta presso la Sala convegni della Banca la presentazione del "Marchio di qualità Basilea 2". L'occasione ha permesso di fare il punto sullo stato d'avanzamento dei lavori da parte delle aziende, ma anche del sistema bancario, rispetto al primo gennaio 2006, data dalla quale diventerà operativo l'articolato di norme definito dagli accordi conosciuti appunto con la denominazione di "Basilea 2".

Hanno partecipato in qualità di relatori l'Ing. Franco Iacobini ed il Dott. Lucio Querques della Soc. "NO.VA. Consilia Srl", ente di consulenza professionale, l'Ing. Giuseppe Lepore del BVQI ente di certificazione ed il dott. Valentino Libanori, Direttore generale della Banca di Credito Cooperativo "G. Toniolo".

Gli interventi hanno ribadito ancora una volta la rivoluzione copernicana costituita dall'applicazione degli accordi di Basilea 2 e l'importanza di non farsi trovare impreparati quando questa profonda innovazione nella cultura relazionale diverrà il normale canale comunicativo nei rapporti Banca-impresa.

E' stato innanzitutto riaffermato il contenuto delle regole di Basilea. Senza entrare in sofisticati tecnicismi possiamo semplicemente dire che, con l'entrata in vigore delle direttive comunitarie che recepiscono le suddette norme, le Banche dovranno, nella loro tradizionale attività di concessione di prestiti alle aziende, valutare l'organizzazione impresa richiedente il fido, in modo d'attribuire alla stessa un rating, ossia un voto, che sintetizzi la sua capacità finanziaria, economica e patrimoniale. Sulla base di questo voto, che stando alle ultimissime notizie dovrà anche essere motivato, l'Istituto decide se erogare il prestito richiesto oppure negarlo.

Fornita questa doverosa precisazione iniziale riguardo le regole che influenzeranno prossimamente il comportamento gestionale di istituti di credito ed imprese, i conferenzieri hanno discusso ed analizzato le probabili conseguenze di questo futuro sistema normativo, arrivando a conclusioni complesse, riguardanti diversi piani ed aspetti della vita imprenditoriale.

Le novità tra poco operative faranno abbandonare definitivamente l'idea che "fare Banca" significhi prevalentemente raccogliere denaro dai depositanti ed erogare prestiti a chi ne fa richiesta, a favore di una concezione di Banca molto più ampia ed articolata, per la quale si dovranno esaltare e porre al centro delle strategie di crescita nuove forme d'attività e di organizzazione, maggiormente rispondenti ad esigenze di competitività e di efficienza funzionale.

Solo per accennare ad alcune di queste nuove modalità di operare e di porsi sul mercato basti pensare che nell'era della comunicazione digitale non è più sufficiente affiancare nuovi prodotti (servizi altamente professionali, credito al consumo, etc...) a quelli tradizionali, ma occorre costruire pacchetti appositamente concepiti in base alle caratteristiche dei diversi target. Caratteristiche che devono essere individuate e definite attraverso tempestivi ed efficaci studi di marketing, i quali a loro volta non possono che trovare

la propria identità e ragione d'essere in una comunicazione aziendale che non solo promuova l'immagine dell'istituto e la conoscenza di nuovi prodotti e servizi, ma soprattutto permetta di conoscere, mediante flussi bidirezionali ed opportuni feed-back, il grado di soddisfazione della clientela, la valutazione che essa dà alla qualità dei servizi ricevuti, i bisogni anche non espressi rimasti da soddisfare, i gusti ed i requisiti individuali da considerare nella predisposizione dell'attività bancaria.

I cambiamenti che si preannunciano non riguarderanno però solo le Banche, ma congiuntamente istituti di credito ed imprese. Per quanto riguarda queste ultime è unanime l'opinione che si modificherà rapidamente e radicalmente il rapporto che esse avranno con le Banche, rapporto che sarà presto improntato sulla reciproca fiducia. Le aziende, anche quelle di piccole dimensioni, avranno negli istituti di credito il loro interlocutore di fiducia per quanto concerne gli aspetti finanziari della gestione, aspetti che esse non potranno più trascurare e per i quali saranno tenute a costituire, o almeno a dedicare, apposita area della propria organizzazione interna, pena l'esclusione dalle linee di credito da parte di tutto il sistema bancario. Ma è proprio in questo processo di ristrutturazione che le aziende potranno contare sul *consulente* Banca, che avrà il compito professionale di assisterle ed aiutarle a trovare la combinazione ottimale tra capitale proprio e capitale d'indebitamento, nonché, per quest'ultimo, a consigliare la più opportuna ripartizione tra le diverse forme di finanziamento.

Questo scenario implicherà però l'obbligo per le imprese di adottare una strategia imprenditoriale che incorpori e metta in primo piano un nuovo modello di comunicazione con le banche, fondato sulla trasparenza, chiarezza e continuità delle informazioni fornite. Lo scopo è quello di evidenziare, per tempo, i punti critici dell'organizzazione e farvi fronte con i giusti correttivi e le migliori soluzioni, non solo per procurare alle aziende la possibilità d'accedere ai finanziamenti, ma soprattutto per restare in un mercato sempre più competitivo ed implacabile con chi non si rinnova.

NOVA CONSILIA s.r.l.

Consulenza di Management

Servizi di Consulenza di Direzione Aziendale e Formazione Manageriale

Via G. Romita, 19
00040 Ariccia (RM)

Tel. 06.93393019 - 20
Fax 06.93393027
E-mail: novaconsilia@novaconsilia.com
www.novaconsilia.com
News: www.novaconsilianews.com

L'intervista

La "Trattoria dei Cacciatori": la ristorazione tra passato e futuro

di Silvia Galieti

"*Io mi chiamo in verità Giorgio, ma tutti mi conoscono come Gastone...*", esordisce così Giorgio Masini, confermando l'antica tradizione genzanese di storpiare, abbreviare se non addirittura cambiare i nomi delle persone. Da qualche anno è lui che gestisce la "Trattoria dei Cacciatori" che lo zio Salvatore, detto Tore, rilevò nel 1947, ma che risale al 1886 quando era un'affollata osteria dove si radunavano i cacciatori. Lì cucinavano le prede catturate durante le battute di caccia e bevevano a volontà.

D. Sono molti anni che Lei svolge questo lavoro e sicuramente avrà visto tante mode culinarie e innovazioni gastronomiche nascere e tramontare. A che livello è oggi la ristorazione a Genzano?

R. *C'è un'ottima tradizione di ristoranti e tutto sommato la qualità della ristorazione genzanese è ad un buon livello. Tanto che in quest'ultimo periodo stanno nascendo tantissimi ristoranti ed è per questo che la gente si sparpaglia. Nonostante il livello più alto rispetto a qualche tempo fa negli ultimi anni non siamo riusciti ad imporci su Frascati e Grottaferrata, che ci hanno assorbito su questo aspetto...*

D. E inoltre il proliferare di bruschetterie e fraschette hanno fatto il resto... Perché stanno riscuotendo tanto successo? Si dice che i prezzi siano più contenuti...

R. *No. E' che si cercano le novità, la tradizione più cruda. Per la spesa siamo lì. E' che qui, nei ristoranti, si mangia con la tovaglia e la salvietta di stoffa e lì con quelle di carta. Queste non sono le fraschette di una volta, le vere fraschette. Sono più che altro ristoranti mascherati da fraschette. Sono locali che adesso vanno di moda, come qualche anno fa lo erano quelli nei quali si mangiava ascoltando la musica e ballando.*

D. Dopo tanti anni di attività in questo settore si sarà fatto un'idea sulla direzione che sta seguendo il mondo della ristorazione. Secondo Lei si continuerà sull'onda delle bruschetterie e fraschette o ci sarà presto un ritorno alla cucina tradizionale?

R. *Io, logicamente, spero che non ci si diriga verso le novità, ma che ci sia presto un ritorno alle tradizioni. E un passo in questo senso si sta già facendo.*

D. Quindi la tendenza è quella di un ritorno alle "origini", ai piatti ben conditi piuttosto che a bruschette e assaggini vari?

R. *Certo, si sta tornando alla ricerca della caratteristica, della tradizione locale. Abbiamo passato un periodo difficile, tempo fa. Se è vera la mia previsione, siamo un po' in ripresa, la gente comincia a tornare nei vecchi e tranquilli ristoranti.*

D. Una trattoria così antica e ricca di storia come reagisce al dilagare di questi locali "alternativi" che, inutile negarlo, stanno riscotendo tanti consensi?

R. *Sicuramente puntando sulla tradizione, non l'abbiamo mai abbandonata seppur in momenti critici. Cerchiamo di mantenere il più possibile quella che è sempre stata la filosofia della "Trattoria dei cacciatori", da oltre 50 anni. Infatti, abbiamo lasciato i piatti che ha creato zia Fernanda, moglie di Tore: le famose pappardelle al sugo di lepre nascono da una sua ricetta. Non abbiamo mai cambiato atteggiamento e tipo di menù, c'è stata qualche variante ma sempre rimanendo nell'ambito della tradizione. Tant'è che sarò l'unico ristorante a non fare pesce o pizza, credo. Non facciamo cose pronte, continuiamo la tradizione dei piatti freschi fatti al minuto.*

D. Nuovi locali o no è un dato di fatto che il mondo della ristorazione abbia passato un periodo di crisi che si sta trascinando ancora adesso...

R. *La crisi c'è stata e si è sentita. Anche se non è che*

la *nostra trattoria abbia perso clienti, anzi ne abbiamo acquistati di nuovi. Ma il cliente che prima andava a cena fuori tre volte al mese adesso ci va una volta, quindi lo si è perso per il 75 percento.*

D. Questo momento di affanno economico ha influito anche sulla composizione tipo della famiglia che decide di trascorrere una serata cenando fuori casa?

R. *Sicuramente, una persona che ha famiglia oggi ci pensa bene prima di portare tutti a cena fuori. Quello che si nota è che viene la coppia e non più il nucleo familiare al completo. Non ci sono più così spesso quelle ricche tavolate, ma solo nei giorni festivi, Natale, Pasqua, Capodanno. Neanche il sabato e la domenica, a meno che non ci sia qualche ricorrenza da festeggiare.*

D. Ma nonostante il momento difficile per la ristorazione genzanese, e non solo, stanno nascendo nuovi ristoranti. Lei come lo spiega...

R. *Con una buona dose d'incoscienza. Si sono visti aprire nuovi ristoranti e poi, dopo qualche mese, è stata venduta la licenza o è cambiata la gestione o il tipo di locale. Di coraggio ce n'è tanto in giro, poi il tempo ci dirà... Ho paura che tra qualche tempo ci sarà una forte selezione e soprattutto ho paura per i nuovi. Noi partiamo avvantaggiati perché siamo più conosciuti.*

D. E avete anche degli affreschi di una bellezza non trascurabile al piano inferiore...

R. *Si, nel 1960 zio Tore fece affrescare la sala di sotto da un artista di Roma. Purtroppo abbiamo dovuto imbiancare le pareti per rotture varie e perché i clienti avevano riempito i dipinti di firme. Tra questi è stato cancellata anche la bellissima grotta azzurra affrescata. Una delle sale di sotto è stata affrescata da Renato Torti. Con lui anche Baldassari: purtroppo non ha potuto terminare un dipinto che aveva iniziato e per lui lo finì Torti.*

D. La maggior parte dei motivi ritratti riguardano la natura e i luoghi limitrofi. Come mai?

R. *Beh, la scelta dei soggetti è caduta su quelli che già avevamo: il lago di Nemi e le zone circostanti. Poi Renato Torti ha pensato al resto.*

D. Un grande artista nella doppia veste di restauratore e creatore...

R. *Sì, ha restaurato in una sala la figura di Diana che guarda verso il lago, mentre di sua iniziativa ha affrescato la parete dell'altra sala sulla quale ha dipinto il lago e il tempio della Dea. Mentre su un'altra parete ha ricreato l'atmosfera della caccia.*

D. Esiste ancora il turismo enogastronomico tipico del fine settimana? Ci si continua a spostare da Roma per venire a mangiare ai Castelli?

R. *Sì c'è ancora, ma non è più come una volta... il traffico pesa molto sulla scelta di spostarsi per mangiare. Comunque almeno chi viene da queste parti lo fa soprattutto per mangiare cibi locali e poche novità. La nostra offerta attuale include piatti un po' diversi dai classici, ma chiaramente i bucatini all'amatriciana e le pappardelle al sugo di lepre assorbono la maggior parte delle richieste. Come anche la coda alla vaccinara e l'ossobuco che per un periodo abbiamo escluso dal menù per mancanza di richieste. Abbiamo inserito di nuovo questi piatti accanto a novità come gli gnocchetti, funghi porcini, melanzane e zucchine: una ricetta di mia moglie Daniela.*

D. E invece i turisti stagionali?

R. *Pochi. Chiaramente a Genzano vengono per mangiare soprattutto durante l'Infiorata come tutti gli anni. Anche se quest'anno con l'elezione del nuovo Papa si sono distribuiti anche in provincia e qualcosa è arrivato anche qui dalle nostre parti.*

D. Cambiano i tempi e saranno cambiati anche le abitudini dei turisti suppongo.

R. *Certamente, gli anni passati erano un po' scettici e diffidenti, ordinavano lo spaghettino e via. Adesso invece mangiano di più e si divertono a provare piatti nuovi. Hanno riscoperto il gusto di mangiare bene.*

D. Una piacevole scoperta...

R. *Eh già, un bel piatto di pappardelle al sugo di lepre è sicuramente un ottimo ricordo da portare a casa...*

Capri, Caserta, S. Giovanni Rotondo: Il successo delle Gite Sociali

(Foto Cesaroni)

(Foto Cesaroni)

Da uno dei partecipanti alla gita a san Giovanni Rotondo e Pietrelcina

Non solo una gita....

I soci della Banca di Credito Cooperativo "G. Toniolo" sempre più spesso condividono interessi culturali, momenti ricreativi, che fanno riscoprire il piacere di "RITROVARSI INSIEME".
Non manca, però, l'attenzione alla dimensione spirituale, che ci ha portato ad avvicinare la figura di Padre Pio Santo.
Giunti a San Giovanni Rotondo per l'ora di pranzo, nel primo pomeriggio siamo entrati nel cuore di questo piccolo paese.
Siamo insieme, ma ognuno segue i propri pensieri, la sua voce interiore, mentre raggiungiamo la tomba di Padre Pio; una breve sosta, inginocchiati in preghiera, il composto silenzio di tanta gente parla di fede, di mistero. Ci troviamo poi nella piazza della antica Basilica, sulla sinistra una grande scalinata di marmo bianco sale, sale su in cima ..... guidati da Don Marco, percorriamo in preghiera, la VIA CRUCIS, lungo una strada in salita, che si snoda a spirale.

Il cammino umano e quello spirituale si incontrano ..... si scontrano ..... tra dubbi e certezze.
I nostri occhi guardano avanti, sempre più in alto, siamo arrivati: una grande scultura in bronzo, del Cristo Risolto, attende i pellegrini, per dire: "IO sono la meta del tuo cammino".
La celebrazione eucaristica nella antica Basilica, presieduta da Don Marco.
Questa giornata sembra non voler giungere a termine .... nè la stanchezza ci trattiene.
Dopo cena ci ritroviamo nella nuova Basilica.
Realizzata da Renzo Piano, un capolavoro dell'architettura moderna. Certo, non è la classica chiesa a CROCE LATINA e ognuno di noi è colpito da impressioni e sensazioni diverse: stupore, meraviglia ..... che bella! Che brutta! Pare un teatro ..... Fuori dagli schemi tradizionali, sembra che non possa accogliere la spiritualità.
Mentre seguiamo i nostri pensieri critici, lentamente prendiamo posto. Tanta gente e tanto silenzio e nel silenzio si diffonde il suono dell'organo, che apre il cuore all'infinito.
Superando l'iniziale sconcerto, ci si accorge che essa ben interpreta i significati religiosi: grandi archi, come raggi di luce, si dipanano dall'altare, si innalzano, si aprono e vanno a "posarsi" tra i fedeli, per accoglierli tutti.
La grande folla, composta, esce sulla piazza, seguendo in processione la Madonna.
Nel buio della notte solo la luce di migliaia di candele accese; al Rosario si leva, come un'unica voce, a Maria,da un lato, quasi con discrezione, una immensa croce bianca di luce, GUARDA .....
E' domenica, è giorno di festa, nel piccolo paese di PIETRELCINA, suonano le campane.
Lungo le vie del vecchio borgo c'è un gran vociare. Tutti andiamo curiosando e comprando nei negozietti di artigianato.
E' ora di tornare e ognuno ha con sé pacchi e pacchetti, pieni di sacro e profano: piccole immagini di Padre Pio, qualche gustosa specialità gastronomica.
Ma soprattutto portiamo nel cuore una "RICCHEZZA RINNOVATA", da donare agli altri.

L.C.

Iniziamo con questo numero una rubrica su questioni legali che giornalmente possono capitarci. Antonio e Marcello, genzanesi immaginari,discutono di quanto succede...

CASI DI PIAZZA

Ebbene si, l'amico di Antonio ha ragione, come sempre la prima cosa da fare è affidarsi alla legge e nello specifico al codice civile, predisposto proprio al fine di regolare la convivenza tra gli uomini e di evitare che ci si faccia giustizia da sé.

Analizzando lo sfogo del nostro compaesano emerge immediatamente che trattasi di uno, e ribadiamo uno, dei tanti conflitti che possono sorgere nei rapporti di vicinato; in particolare si pone la questione inerente la distanza tra costruzioni.

Come si è detto il codice civile viene in nostro aiuto, la norma cui dobbiamo far riferimento è l'art. 873 c.c. che fissa nella misura di tre metri la distanza minima tra le costruzioni su fondi confinanti, fermo restando però che i regolamenti locali possono prevedere una distanza maggiore. Nel caso di specie Antonio e Marcello sono proprietari di due villette in campagna, poste su terreni confinanti e costruite nel rispetto della distanza legale. Le due villette si fronteggiano per una parte del lato posteriore. Marcello al fine di poter accedere al piano superiore dall'esterno, decide di costruire sul retro una scala in muratura. Antonio prova a bloccare l'attività del vicino, ma questi non sente ragioni e costruisce la scala, Antonio non sa come fare, se non che l'incontro con Mario sarà provvidenziale. Le parole dell'amico infatti gli mostrano una strada nuova, la strada legale.

Antonio si trovava legalmente dalla parte della ragione e dunque potrà ottenere giudizialmente la condanna di Marcello alla demolizione e rimozione della scala visto che la sua pretesa è legittima; è pacifico infatti che una scala in muratura rientri nel concetto di "costruzione" (il termine include qualsiasi manufatto che pur se accessorio sia ancorato al suolo) accolto dal codice civile ed è chiaro altresì che nel caso di specie sia stata apposta senza curarsi della necessaria osservanza della distanza minima legale.

Va ribadito che il rispetto della distanza minima di tre metri deve essere verificato tenendo conto di qualsiasi elemento in muratura che sporga dal suolo indipendentemente dalla funzione che esso svolge, purché di entità non trascurabile.

A fini di maggior completezza si precisa che, nel rispetto di quanto disposto dal Testo unico per l'edilizia (DPR 380/01), la costruzione di una scala in muratura rientra tra le ipotesi di nuova costruzione, in quanto tali assoggettate al rilascio del permesso di costruire (l'equivalente della vecchia concessione edilizia); qualora la costruzione da realizzare fosse in cemento armato occorrerebbe la preventiva autorizzazione dell'ufficio tecnico della regione o dell'ufficio del genio civile secondo le competenze vigenti, ai sensi della L. 64/74.

I SOCI SCRIVONO
IL PRESIDENTE RISPONDE

I Soci scrivono...
Ho ricevuto la lettera per l'adeguamento delle azioni sociali e mi ha rafforzato i dubbi che mi era già venuto qualche anno fà.
Ma che vantaggi ci sono ad essere soci oggi?
Le altre Banche offrono le stesse cose anche se non sei un socio?
Questa banca non è più la banca di una volta!
Devo integrare circa 20 euro per poi avere il buono di 30 euro ad aprile, e vedere delle pubblicità inutili sui pulman oppure in giro per Genzano.
Vorrei sentirmi dire che vantaggi ho ad essere socio di questa banca Grazie.
Distinti saluti.
M.G. (e-mail)

Il Presidente risponde
Essere socio della nostra Banca significa anzitutto cooperare (operare insieme) per fornire servizi ed utilità ai soci ed al territorio in cui svolgiamo la nostra attività.
Condizioni economiche vantaggiose, assicurazione gratuita contro lo scippo ed il furto con destrezza, premio per il conseguimento della laurea, iniziative di carattere turistico-artistico-culturale, corsi di vario genere, sconti presso una serie di esercizi convenzionati, possibilità di accesso a periodi di tirocinio formativo in azienda: aridamente elencati, questi sono quelli che insieme al pranzo sociale possono essere, per usare una Sua definizione, i vantaggi ad essere socio. Non credo che altre banche facciano altrettanto.
Allo scopo di sviluppare le attività destinate alla compagine sociale, è stato, come noto, istituito un apposito comitato la cui attività, svolta e programmata, trova spazio in questa pubblicazione ed è oggetto di un apposito opuscolo.
La pubblicità, sulla cui utilità abbiamo opinioni radicalmente opposte, non è pagata con le quote sociali, ma rappresenta una voce di spesa come in qualsiasi azienda. (Nel nostro caso, peraltro, è stata ospitata sui pulmans dell'azienda Onorati, socio della BCC, a titolo gratuito!)
E' per fortuna evidente che questa non è più la Banca di una volta, anche perché se così fosse stato, probabilmente, non sarebbe sopravvissuta. Ciò non significa che non abbia mantenuto quelle caratteristiche che ne hanno fatto l'istituto di riferimento dei genzanesi. Anzi. Credo che le abbia sviluppate grazie anche ai soci come Lei, che pongono questioni e contribuiscono con le loro proposte alla crescita della Banca che sentono propria.

Risparmia inutili code,
in banca accrediti
la tua pensione gratuitamente.
www.bcctoniolo.it
LA TONIOLO
MI FA SCEGLIERE
COME PASSARE IL TEMPO.
Sede: via S. Silvestri 113 Genzano di Roma
Filiali: via Garibaldi 15 Genzano di Roma
via Antonietta Chigi 4A Ariccia
Tel. 06-937121
BCC
CREDITO COOPERATIVO
Giuseppe Toniolo
DA 58 ANNI
DIFFERENTI
PER FORZA

Il Consiglio di Amministrazione,
il Collegio Sindacale ed il personale
augurano ai Soci
ed alle loro famiglie

Buon Natale e Felice Anno Nuovo